



## **Infortunati e morti sul lavoro 2010: stime INAIL**

**Secondo le stime preliminari dell'INAIL nel 2010 il complesso degli infortuni sul lavoro ha visto una flessione dell'1,9% rispetto all'anno precedente e i casi mortali si sono ridotti del 6,9%, passando da 1053 a 980.**

Nell'anno 2010 prosegue la **tendenza al ribasso degli infortuni sul lavoro**, pur se in misura molto più contenuta rispetto al 2009, nonostante una leggera ripresa registrata dal fenomeno nel secondo semestre.

Le stime dell' INAIL indicano:

- **una flessione dell'1,9%** degli **infortuni in complesso** rispetto al 2009 (da 790 mila casi a 775 mila casi);
- **una flessione del 6,9%** degli **infortuni mortali** (da 1053 a 980).
- **Boom di denunce per malattia professionale**: dalle 34.750 del 2009 alle 42.350 del 2010, **+ 7.600 denunce.**

Emergono inoltre differenze di un certo rilievo nell' andamento infortunistico per i diversi rami di attività: **il calo è lievemente più pronunciato nell'Industria (-6,1%)**, dove prosegue la **consistente perdita di posti di lavoro (-2,9%** di occupati rispetto al 2009), che nell' **Agricoltura (-4,9%)**, peraltro **in lieve crescita occupazionale (+0,7%)**.

Positivo il dato relativo al settore **Costruzioni, che registra un calo degli infortuni pari al 7,3%**, senza essere stato particolarmente penalizzato sotto il profilo dell'occupazione **(-0,1%)** rispetto all'anno precedente. Un aumento contenuto **(+1,3%)** si registra nelle attività dei Servizi, a fronte di un andamento **occupazionale lievemente crescente (+0,4%)**.

Quanto ai **casi mortali**, la diminuzione nei Servizi è inferiore rispetto agli altri rami di attività **(-4,1%** da 438 a 420), mentre invece è rilevante nell'Industria **(-8,6%**, da 487 a 445) e, in particolare, nelle Costruzioni **(-10,5%**, da 229 a 205). Particolarmente significativo in termini percentuali appare il calo delle morti sul lavoro in Agricoltura **(-10,2%**, da 128 a 115).

**Il dato sui casi mortali è comunque inaccettabile. Tuttavia per la prima volta dal dopoguerra, si scende sotto la soglia dei 1.000 morti l'anno.**

Dal **punto di vista territoriale** il calo è generalizzato, ma il Mezzogiorno, che più ha sofferto per la crisi occupazionale (-1,6% contro -0,4% del Nord e un lieve miglioramento del dato al Centro), fa registrare una contrazione del 3,2% per gli infortuni in complesso, a fronte di un calo dell'1,8% del Centro e dell'1,5% del Nord. Al Centro il calo dei casi mortali (pari all'11,8%, da 221 a 195), è molto significativo ma il termine di paragone è un 2009 che aveva segnato, nella stessa area, una recrudescenza del fenomeno.

In generale, si consolida il trend favorevole dell'andamento infortunistico avviato già da molti anni, con un'ulteriore flessione rispetto al 2009, a sua volta anno di calo record rispetto al 2008 (-10%). In tale occasione si attribuì parte della contrazione all'andamento negativo dell'economia nazionale (e internazionale): la crisi occupazionale, il massiccio ricorso a cassa integrazione ed il blocco degli straordinari, incidevano sensibilmente sulla presenza e sull'esposizione al rischio d'infortunio dei lavoratori sui luoghi di lavoro.

In tal senso si registra, per il 2010, l'influenza di una congiuntura economica meno sfavorevole espressa sinteticamente dal calo occupazionale stimato dall'Istat complessivamente pari a -0,6% rispetto al 2009 (era stato -1,6% nel 2009 rispetto al 2008).

## **INFORTUNI NORD EST**

Otto vittime al mese, due alla settimana. È la tragica media delle morti sul lavoro a **nordest** nel 2010.

**In Veneto** il maggior numero di vittime (**82**, ed è la terza regione a livello nazionale, dopo la Lombardia, dove si contano 125 vittime e il Lazio 94); subito dopo c'è il Trentino Alto Adige (33 casi, nono nella graduatoria nazionale). In Friuli i decessi registrati sono 17.

Il 44,1% delle vittime ha trovato la morte nei campi, il 20,4 nell'edilizia. La fascia d'età più rappresentata è quella fra i 40 e i 49 anni.

Gli stranieri sono il 12% di tutte le vittime del lavoro a nordest; il venerdì il giorno più nefasto per i lavoratori del Paese; luglio e ottobre i mesi col maggior numero di vittime.

La provincia più colpita a nordest è Bolzano con 25 morti, poi Treviso (18) **Verona** e Venezia (15), Padova (14), Vicenza (11); Seguono Trento (8) ed Udine (8), Pordenone (7), Belluno (5), Rovigo (4) Trieste e Gorizia (1).

Osservando, poi, l'andamento degli incidenti nel corso della settimana a livello nazionale, spicca il venerdì come giorno più nero per i lavoratori. Si contano infatti 100 vittime. Seguono: mercoledì (93)\* e martedì (90)\*.

L'agricoltura il cimitero del lavoro più gremito con il 44,1\* per cento di tutte le morti bianche a nordest (contro il 34,6 per cento della media nazionale). Maggio il mese peggiore nei campi. I morti nei cantieri edili invece sono il 20,4\* per cento del totale (rispetto al 28,1 per cento della media del Paese). Ottobre il mese nero degli edili.

A distanza si trovano le percentuali delle morti bianche rilevate nel commercio e delle attività artigianali (7,5 per cento), di trasporti, magazzinaggi e comunicazioni (6,5 per cento).

La caduta dall'alto (23,7 per cento dei casi), e il ribaltamento di un veicolo o di un mezzo in movimento e lo schiacciamento (22,6) sono invece le cause principali di morte.

Gli stranieri rappresentano, come s'è detto sopra, il 12 per cento dei decessi. Le vittime rumene (20 per cento) e quelle albanesi (30 per cento) sono le più numerose tra quelle che non hanno nazionalità italiana.

Le donne morte sul lavoro nel 2010 a Nordest sono 4\* sulle 17 decedute in tutto il Paese.

## VERONA

A Verona gli infortuni complessivi nel 2010 sono stati 18.187 in calo del 4,1% rispetto al 2009(18.971) , mentre gli infortuni mortali sono stati 15 ( 20 casi nel 2009).

Nell'agricoltura a Verona si è passati dai 1.505 infortuni complessivi nel 2009 a 1.372 nel 2010 (-8,8%), mentre gli infortuni mortali passano da 3 del 2009 a 4 nel 2010.

L'industria/servizi passa dai 16.933 nel 2009 ai 16.272 del 2010 (-3,9%), mentre gli infortuni mortali diminuiscono, da 16 nel 2009 a 11 nel 2010.

Infine i dipendenti conto stato passano da 533 infortuni nel 2009 a 543 nel 2010 (+1,9%).

Anche gli infortuni degli stranieri sono in calo, si passa dai 4.265 del 2009 ai 4.166 del 2010 (-2,3%), mentre aumentano gli infortuni mortali, da 4 del 2009 a 6 nel 2010.

Molto significativo il dato delle malattie professionali, che segue il trend nazionale, infatti anche a Verona c'è stato un aumento di denunce, si è passati dalle 276 denunce del 2009 a 364 del 2010, con un aumento del 31,9%.

Per quanto riguarda l'anno 2011\* (aggiornato al 30 aprile), il Veneto ha avuto 13 infortuni mortali di cui 2 nella Provincia di Verona.

\* Fonte :Vega engineering

Fonte: Inail

## Sportello S.A.L.U.TE CISL Verona

**Responsabile Alessandro PAGANI**

Telefono: 045/8096014

Cellulare: 334/6624321

Email: [alessandro.pagani@cisl.it](mailto:alessandro.pagani@cisl.it)

[www.cislverona.it](http://www.cislverona.it) - (Segreteria - Dipartimenti - Sportello Salute)